

L'intervista ■ GIOVANNI POGGIALI

«Il movimento del rugby deve compattarsi, unirsi, non mollare»

“
Servono 5 milioni di euro da mettere a disposizione per salvare il movimento
 PAOLO MULAZZI

■ L'imprenditore romagnolo Giovanni Poggiali, fondatore del Romagna Rfc, è al suo primo mandato da presidente del comitato rugby Emilia-Romagna ma è già stato indicato come candidato alla presidenza della Fir per il movimento Pronti al cambiamento. Il mandato federale viene declinato anche come quadriennio olimpico; considerando che le Olimpiadi sono slittate al 2021 gli chiediamo se anche le elezioni federali dovrebbero fare altrettanto o svolgersi entro l'anno come di consueto.

«Posto che non reputo positiva, dal punto di vista dei metodi e delle idee, l'esperienza dell'attuale presidenza, per quanto mi riguarda è sempre troppo tardi. Detto questo, tendo a essere molto istituzionale e a uniformarmi alle scelte di organismi come Coni e Federazioni; in un momento particolare come questo può stare bene votare entro marzo».

Il periodo emergenziale potrebbe favorire l'attuale presidente Gavazzi?

«Non lo so, potrebbe essere,

ma mi rifaccio a quanto detto prima».

Nuova stagione: promozioni e retrocessioni bloccate o ritorno alla normalità?

«Penso che i campionati devono avere tutti i crismi della competitività, quindi quando ripartiranno dovranno prevedere promozioni e retrocessioni».

C'è chi teme si perderanno alcune società. Sarà tempo di qualche accorpamento?

«Spero di no, ma il rischio serio di essere in numero inferiore c'è. I problemi conseguenti alla crisi economica, secondo me, si acuiranno in settembre. Come presidente di comitato sto cercando di fare rete, auspicando, se il caso, di stringersi, unirsi, di non mollare, insomma».

Alla Fir arrivano tra i 15 e i 20 milioni di euro dal fondo CVC entrato nel Pro14, per cui oltre ai 2 milioni già elargiti potrebbe liberare altre risorse: le preoccupazioni delle società anche per i costi di sanificazione dovrebbero, dunque, svanire?

«Io avevo parlato di 5 milioni di euro, minimo, da mettere a disposizione per salvare il movimento. C'è stato un bellissimo comportamento tra noi presidenti dei comitati, di spinta e supporto al consiglio federale, che poi si assume la responsabilità delle scelte. Noi cerchiamo di tendere una mano, ma se poi vengono prese determinazioni senza nemmeno consultare "l'opposizione", come, per dirne

una, per tutti quegli incarichi dati nell'ultimo consiglio federale ... C'è bisogno di unità in una situazione emergenziale e sarebbe stato carino poter condividere».

Da ormai un paio d'anni si parla di due accademie da affiancare a Zebre e Benetton. Oltre a quella Under 20 federale c'è materiale umano qualitativamente sufficiente per tutte e tre? E come verrebbe suddiviso? E i costi?

«Io ho le idee abbastanza chiare, ma non è ancora il momento di esporle. Tra non molto ufficializzeremo la squadra e i contenuti. L'idea è potenzialmente apprezzabile, ma di mezzo, comunque, c'è anche il bilancio federale e finire o non finire il **6 Nazioni**, fare o non fare i **test match** casalinghi di novembre incide».

Il Ceo di Pro14, Martin Anayi, ha recentemente dichiarato che ci sarebbero un paio di investitori stranieri interessati alle Zebre. A noi era giunta voce, mesi fa, che ce ne fosse uno irlandese: ben vengano, anche se uno di Parma (e ce ne sarebbero di solidi e credibili) sarebbe auspicabile, ma questo è ormai un disco rotto, no?

«Non so nulla di quelle voci. Da presidente del comitato Emilia-Romagna ho sempre fatto il tifo, e continuo a farlo, per un investitore regionale e di Parma in particolare che sarebbe il non plus ultra»

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





FUTURO Poggiali è candidato alla presidenza della Fir.